Natale a rischio «Basta chiusure, vacciniamo tutti»

I negozianti. I casi di Germania e Austria fanno paura «No a nuovi lockdown. Piuttosto, obbligo vaccinale»

STEFANO SCACCABAROZZI

Poche migliaia di irriducibili no-vax mettono a rischio il Natale. In alcuni paesi, come la Germania, stanno già scattando restrizioni. In Austria da febbraio scatterà l'obbligo di vaccinazione. Una possibilità che fa discutere i commercianti, uniti nel chiedere che non ci siano nuove restrizioni, ma divisi sul fatto che imporre la vaccinazione possa essere la soluzione.

Risoluto

Convinto di una scelta di questo tipo è **Riccardo Silveri** del negozio Solo Uomo di via Mascari: «Noi guardiamo tutte le sere l'andamento dei contagi per capire come evolverà la situazione. Un po' preoccupati di nuove restrizioni lo siamo. L'obbligo vaccinale credo sia la soluzione per uscire finalmente da questa emergenza. Ora chi si è vaccinato è stufo di rischiare nuovi lockdown per chi non accetta di proteggersi. Anche perché ormai i casi gravi negli ospedali sono soltanto di no-vax».

Evitare nuove chiusure è fondamentale in un momento in cui il settore pare in ripresa: «Inizia a esserci – continua - un po' di movimento per Natale. Già lo scorso anno era andato bene, nonostante le restrizioni, forse perché la gente non potendo andare via si era dedicata ai regali. Dall'ultimo lockdown di aprile a oggi si è riusciti a lavorare con costanza».

Orientato favorevolmente verso un possibile obbligo vaccinale anche **Patrizio Todeschini** del Frigerio di piazza XX Settembre: «Considerata la situazione italiana non credo ci saranno nuove restrizioni. Se così non fosse, anche solo una zona gialla ci creerebbe delle problematiche perché limiterebbe il numero delle persone sedute allo stesso tavolo in un momento impotante come il Natale. Io non credo però che il Governo voglia muoversi in questo senso, anche perché non c'è la forza monetaria di sostenere di nuovo le imprese. Per non correre rischi dobbiamo andare tutti a vaccinarci. Dobbiamo fidarci di chi è competente su questi temi, abbiamo visto che funziona davvero».

> Torna l'incubo delle restrizioni «Chi si è vaccinato è stufo di rischiare per via degli altri»

Contrario

Contrario a imporre l'obbligo di vaccini è invece **Nicola Capasso** del caffè Visconti 55 di piazza Manzoni: «Credo che vaccinarsi stia all'intelligenza delle persone. Quando ero bambino lo si faceva senza storie, anche perché fa più male un'aspirina. In questo caso si tratta di un vaccino sperimentato per meno tempo ma sviluppato con grandissimi investimenti. Obbligare la minoranza che non ne vuole sapere però non penso sia la scelta corretta. Non sarebbe giusto. Lasciamo al buon senso delle persone, non si può mica andare a prenderle a casa. Ma speriamo

di non dover chiudere di nuovo». Capasso è contrario a nuove limitazioni: «No assolutamente a restrizioni, nemmeno passaggi in zona gialla. Ci siamo vaccinati come indicato e quindi ora non avrebbe senso imporci di chiudere o di limitare le presenze ai tavoli».

Lo scorso anno il periodo natalizio era stato molto condizionato dalle restrizioni anti-Covid. Prima la zona rossa di novembre con le attività sostanzialmente chiuse e le persone costrette in casa, poi la zona arancio con l'obbligo di non uscire dai confini del proprio comune e infine una ventina di giorni scarsi in zona gialla in cui tutto si era concentrato tutto lo shopping natalizio.

Per i negozianti aveva significato un forte calo degli affari, con un ingente spostamento di acquisti sull'e-commerce. Per i ristoratori aveva significato perdere tutta quella fetta di lavoro legato alle cene aziendali e di Natale. I baristi avevano pagato il fatto che nessun evento natalizio sia stato sostanzialmente organizzato. Dodici mesi dopo c'è il timore che questo scenario torni a profilarsi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli hotel guardano alla primavera «Già molte prenotazioni, speriamo»

Gli alberghi

Al momento tra gli operatori resiste un cauto ottimismo
Buoni segnali anche dai matrimoni

Cresce la curva dei contagi e il rischio di trovarsi con le prenotazioni disdette per il ponte dell'8 dicembre, per Natale e Capodanno, è dietro l'angolo.

E dietro l'angolo c'è pure la possibilità che gli eventi in calendario per le festività vengano tagliati o ridotti.

Gli addetti ai lavori al momento sono cautamente ottimisti ma la preoccupazione c'è ed è soprattutto legata alle prenotazioni da parte di stranieri, in particolare dall'Austria e dalla Germania dove stanno per scattare forti restrizioni agli spostamenti.

E così la stagione invernale che avrebbe dovuto archiviare la crisi si preannuncia ancora molto incerta, con quell'effetto freezer destinato a congelare la ripresa.

«A livello nazionale ci saranno ripercussioni negative, sul nostro territorio al momento non ci sono cancellazioni e rinunce. A Varenna buona parte delle attività in questo periodo sono chiuse, il Royal Victoria e Villa Cipressi apriranno ad inizio febbraio, e per l'estate ci sono già parecchie prenotazioni», spiega **Severino Beri** direttore del Royal e di Villa Cipressi e presidente di Federalberghi.

La passeggiata di Varenna ai tempi del lockdown

«Sul fronte dei matrimoni per il 2022 ci sono già tante prenotazioni e così per i soggiorni - prosegue Beri -. C'è comunque la preoccupazione legata a questo incremento di contagi, e tutti confidiamo che non ci siano effetti negativi su lunga data. Buona parte delle attività sul lago ha già prenotazioni per l'estate e per quella stagione ci auguriamo che il Covid sia un ricordo. La soluzione alla ripresa sono i vaccini».

Un territorio quello lecchese «diverso da quello delle grandi città d'arte come Roma e Firenze che risentiranno di questa nuova ondata di contagi che sta portando alla cancellazione delle prenotazioni - nota **Fabio Dadati**, presidente di Lariofiere e imprenditore turistico -. Questa estate abbiamo avuto un buon riscontro di presenze con una ripresa del settore e confidiamo che questa crescita prosegua. Ad oggi non ci sono disdette, poi domani magari potrebbe cambiare tutto in particolare sul fronte degli arrivi dall'estero».

Nel capoluogo all'albergo Alberi sul lungolago gestito dalla famiglia **Castagna** al momento «non abbiamo disdette consideriamo però il fatto che dal 18 dicembre fino ad inizio febbraio saremo chiusi per dei lavori di riqualificazione. Speriamo tutti che il settore riprenda e che questa curva dei contagi non cresca».

Nei bed and breakfast le prenotazioni per le festività natalizie sono nella norma. «Salvo sorprese dei prossimi giorni finora non ci sono disdette - spiega **Claudia Pattarini**, presidente di "Ospiti per casa" -, le nostre sono comunque prenotazioni di turisti italiani, il problema potrebbe verificarsi con gli arrivi dall'estero».

Altro punto interrogativo è legato alle manifestazioni, il programma in città è ricco ma potrebbero esserci dei tagli da un momento all'altro. Lo spettacolo pirotecnico di Capodanno quasi certamente non ci sarà visto che andrebbe a creare assembramenti. **P. San.**

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021